

# IL BAMBINO OGGI

**Daniele Novara, pedagogista,  
direttore del CPP di Piacenza**



Le emergenze più diffuse:

- 1) **L'artificialità della vita infantile**: ai bambini si impedisce sempre più di fare i bambini.



## 2) L'invadenza medico-sanitaria:

sempre più i bambini diventano semplici pazienti. Il sistema medico-sanitario aggredisce le malattie dell'educazione senza consentire che l'educazione stessa possa migliorare.



**CPP**  
Centro PsicoPedagogico  
per l'educazione e  
la gestione dei conflitti

3) La pervasività digitale-tecnologica:  
la sensorialità infantile non è il *touch screen*.

La tecnologia ce li fa credere più grandi di quelli che sono.



“Una app per i bambini dai 6 mesi. Il piccolo sfiora lo schermo in qualunque punto e le animazioni partono: la mela sorride; la mucca fa cucù; la balena spruzza acqua”.



Smartphone con internet per bambini di 4° e 5° elementare: utili o pericolosi?.



4) Il prosciugamento pedagogico della scuola italiana: come se la scienza medica fosse stata eliminata dagli ospedali.

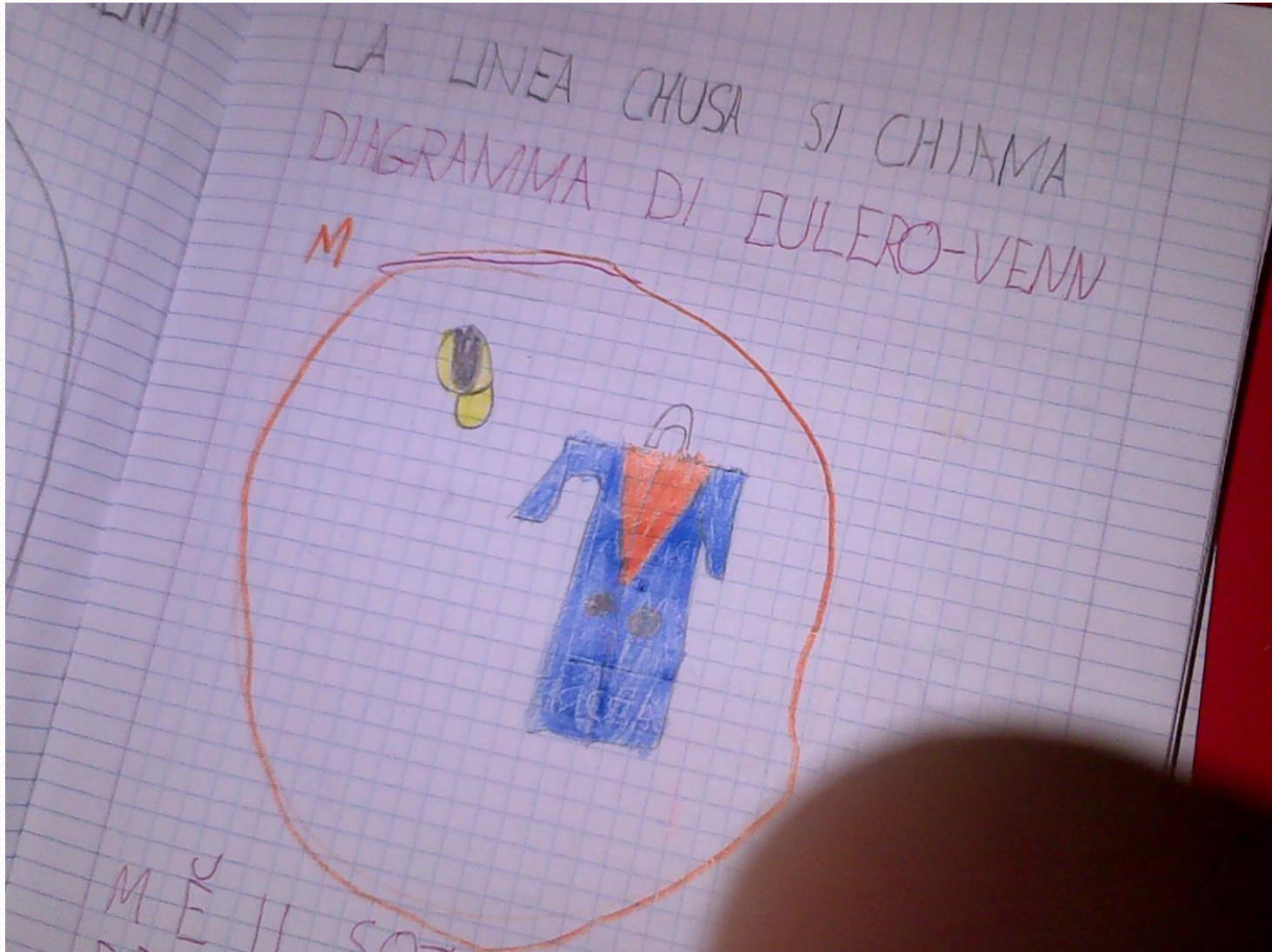


**CPP**

Centro Psicopedagogico  
per l'educazione e  
la gestione dei conflitti







Si impongono progressivamente nuovi codici che soppiantano quello educativo:

- Codice sanitario
- Codice della sicurezza
- Codice emotivo

Codici facilmente raggiungibili dal marketing, a differenza di quelli educativi



**CPP**

Centro PsicoPedagogico  
per l'educazione e  
la gestione dei conflitti

# IL RECUPERO DEL CODICE PEDAGOGICO



**CPP**

Centro PsicoPedagogico  
per l'educazione e  
la gestione dei conflitti

1) L'orfinità pedagogica: quando il marketing sostituisce l'educazione



**CPP**  
Centro Psicopedagogico  
per l'educazione e  
la gestione dei conflitti





## 2) Liberarsi delle modalità correttive in educazione: due esempi

- Regole non comandi
- Litigare bene (e con metodo)



**CPP**  
Centro Psicopedagogico  
per l'educazione e  
la gestione dei conflitti

# LE REGOLE

La regola è una procedura, è un principio organizzativo, consente di regolare lo spazio-tempo in maniera condiviso.

# Le regole della cena

Confuse	Chiare
<ul style="list-style-type: none"><li>- Stai fermo e seduto</li><li>- Non giocare con il cibo che è da maleducati</li><li>- L'importante è che tu mangi tutto</li><li>- Non fare dispetti a fratelli e sorelle</li><li>- Non chiedere di accendere la tv</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- A tavola si sta seduti</li><li>- Si resta a tavola finché tutti hanno finito</li><li>- La tv resta spenta</li><li>- Si può parlare</li><li>- Ognuno ha il suo posto</li></ul>





# I COMANDI

I comandi viceversa costringono i bambini ad aspettare le indicazioni degli adulti senza poter attivare alcuna forma di autonomia.

IL LITIGIO È: QUANDO IO LITIGO CON MIA SORELLA CHE HO UN SUO GIOCATTOLO  
LEI COMINCIA HA DARMII PIZZICOTTI E IO LA MENO POI INTERVIENE LA  
NONNA E CI PICCHIA. POI CI METTIAMO A RANGERE TUTTE E DUE.



GIULIA



**CPP**  
Centro PsicoPedagogico  
per l'educazione e  
la gestione dei conflitti

REGOLA

NON SI

LITIGIA



**CPP**  
Centro PsicoPedagogico  
per l'educazione e  
la gestione dei conflitti

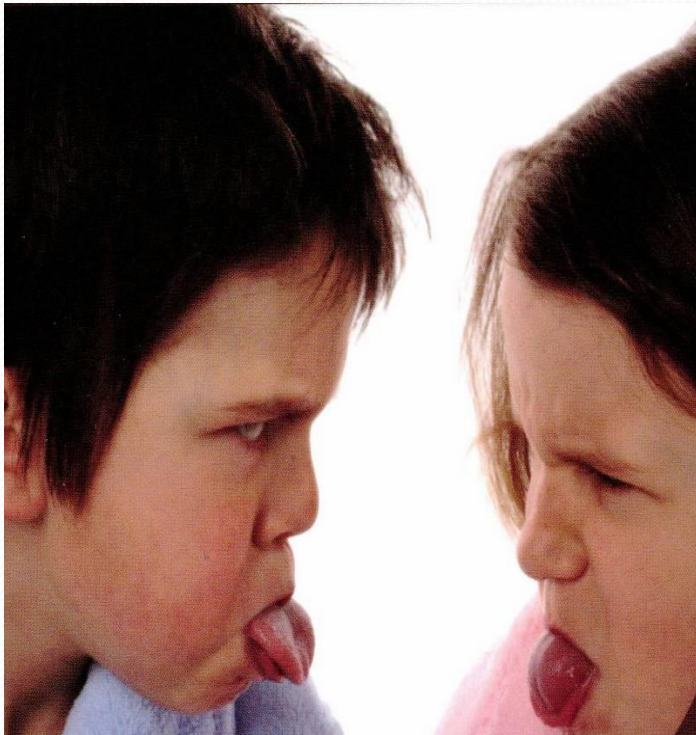


**CPP**  
Centro PsicoPedagogico  
per l'educazione e  
la gestione dei conflitti

**PER I BAMBINI  
I LITIGI SONO  
COMPONENTI NATURALI**

**LEGATI AL BISOGNO DI  
CONOSCERSI E**

**DI IMPARARE A STARE  
CON GLI ALTRI**





**CPP**  
Centro PsicoPedagogico  
per l'educazione e  
la gestione dei conflitti

# LA QUALITÀ NEL LAVORO EDUCATIVO COI BAMBINI



# 1) Il personale educativo come risorsa:

- la cura delle proprie emozioni
- saper gestire le relazioni sociali e il gruppo dei bambini
- competenza collaborativa fra colleghe/i
- padronanza del repertorio professionale



## 2) Educare è organizzazione:

- Quale metodo?
- Quali spazi?
- Gestire i genitori come risorsa
- Coesione pedagogica

Bisogna ricostruire un linguaggio comune condiviso.

Quello educativo non è più un linguaggio condiviso (es. pudore, autonomie, tecnologie, controllo sfinterico, sonno, gestione dei soldi...)





## **Come riconoscere una scuola dell'infanzia inclusiva:**

- I bambini litigano senza essere colpevolizzati
- L'attività didattica è centrata sui laboratori e sulla sensorialità (es. le schede fotocopie)
- I bambini non vengono puniti ma si sviluppano i processi di interazione sociale tra di loro (es. time out)
- Gli spazi sono ben articolati (ingresso; accoglienza; sonno; morbido; gioco; plein air; pranzo)



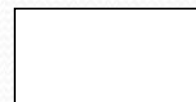
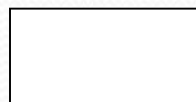
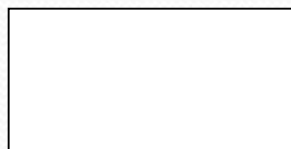
## **Come riconoscere una classe inclusiva:**

- I compiti a casa
- La disposizione dei banchi
- L'intervallo
- Le note
- L'eccesso di valutazione

# LA DISPOSIZIONE DELLA CLASSE



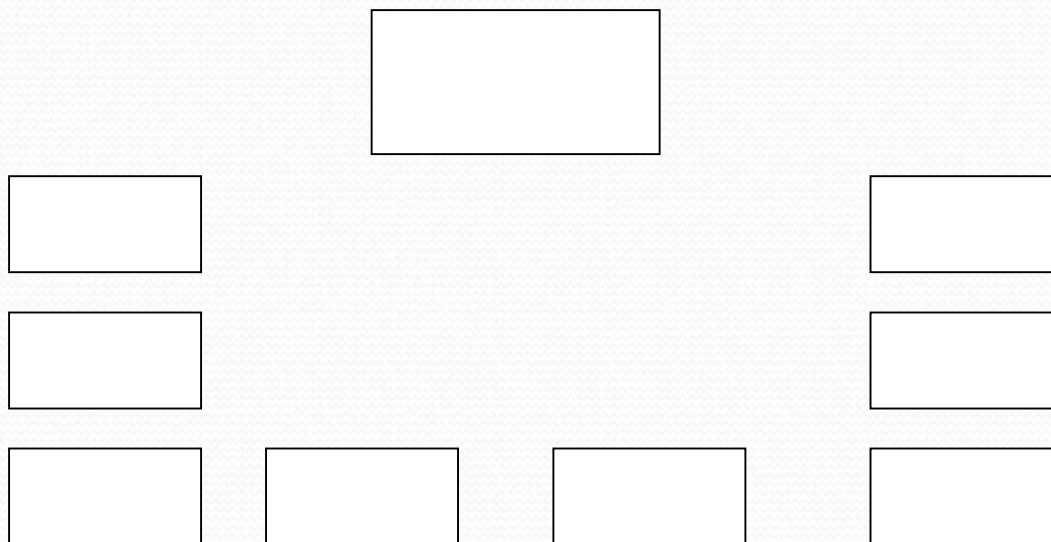
**CPP**  
Centro PsicoPedagogico  
per l'educazione e  
la gestione dei conflitti



**FORMA RIGIDA (lezione frontale)**



**CPP**  
Centro PsicoPedagogico  
per l'educazione e  
la gestione dei conflitti



**FORMA AD "U"**



**CPP**  
Centro PsicoPedagogico  
per l'educazione e  
la gestione dei conflitti

**AD ANFITEATRO**



--

--	--

--

--	--

--

--

--	--

**PER GRUPPI DI LAVORO**



**IN CERCHIO**



## Proposte per un sistema educativo di qualità:

1. Un piano di formazione pedagogica, metodologica e didattica per gli insegnanti
2. La possibilità per i genitori di detrarre fiscalmente tutte le spese nell'ambito dell'educazione e dell'apprendimento dei figli
3. Obbligatorietà della Scuola dell'Infanzia
4. Incentivi per l'utilizzo degli asili Nido



*“Un giorno, osservando dalla finestra della mia aula, giù in cortile, i ragazzi che vivevano liberi, felici, feci un confronto con loro stessi qui, nei banchi in cui erano obbedienti, rassegnati, senza idee, mentre laggiù erano vivi e ricchi di fantasia. Da quel giorno io dissi basta a un vecchio tipo di scuola, la scuola autoritaria dove io comandavo e loro obbedivano, per incominciare un nuovo tipo di scuola in cui, liberando i ragazzi liberavo anche me, davo un senso alla mia vita, cessavo di farne in un certo senso dei piccoli schiavi... E poi la bellezza di non comandare, specialmente ai bambini ai quali comandano tutti. Ecco, mi pare che tutto sia nato in quel giorno che guardai dalla finestra quei bambini liberi di giocare”.*

*(Il paese sbagliato Mario Lodi)*